



mostra di arti visive
L'ANIMA DELLA NATURA

a cura di
Manuela Marinelli

L'anima della natura

catalogo della mostra

a cura di
Manuela Marinelli

14 ~ 29 GIUGNO 2025
CHIOSTRO DI SANT'AGOSTINO • RIETI

L'Anima della natura

Catalogo della mostra a cura di Manuela Marinelli

© 2025

Curatori della mostra: Marcello Bonforte, Alessandro Melchiorri

In copertina: Opera senza titolo di Marcello Bonforte

Impaginazione e grafica: Umberto Fabrizi

Promotore: Pia Unione Sant'Antonio di Padova, Rieti

Sommario

INTRODUZIONE	9	Concita De Palma	
OPERE		<i>Ultima luce</i>	32
Valter Aviti		Marilena Evangelista	
<i>Primordi della natura</i>	12	<i>Saremo costretti a emigrare nello spazio?</i>	34
Romeo Battisti		Pranvera Gilaj	
<i>Folletto (Gola del Furlo)</i>	14	<i>La raccolta della lavanda</i>	36
Ivana Bellucci		Simonetta Giovanrosa	
<i>Un bosco incantato</i>	16	<i>Tasselli di colore</i>	38
Marcello Bonforte		Fabio Grassi	
<i>L'ascesa al sole</i>	18	<i>La casa comune</i>	40
Luigia Brocchieri		Marco Iannetti	
<i>*senza titolo*</i>	20	<i>Una inquietante vegetazione aliena</i>	42
Evelina Cacciagrano		Domenica Luppino	
<i>Abissi profondi</i>	22	<i>Una luce rossa nella notte</i>	44
Gabriella Capodiferro		Musetta Mantero	
<i>Il sogno di Madre Terra</i>	24	<i>La natura a fuoco</i>	46
Livio Caruso		Manuela Marinelli	
<i>Distopia</i>	26	<i>Anima mundi</i>	48
Isa Conti		Colomba Martellucci	
<i>Evocativo</i>	28	<i>Nuvole cariche di pioggia</i>	50
Simonetta D'Alessandro		Paola Maurizi	
<i>Stringhe</i>	30	<i>Hortus Sanitatis</i>	52
		Agnese Melchiorri	
		<i>Sinfonia di colori</i>	54

Alessandro Melchiorri		Antonella Pulvirenti	
<i>La trama della memoria</i>	56	<i>Schizi di colore.</i>	76
Anna Morrone		Silvia Ridolfi	
<i>I pioppi di Monet</i>	58	<i>Gli indiani d'America</i>	78
Elita Papiri		Annarita Rotundi	
<i>Lo stagno d'estate</i>	60	<i>L'incanto della natura</i>	80
Rosa Maria Parrotta		Paola Santilli	
<i>Dove scorre la vita.</i>	62	<i>L'omino sommerso</i>	82
Sabrina Pasquali		Stefania Santoprete	
<i>Mani Rapaci</i>	64	<i>Il pentagramma del fiore</i>	84
Bruna Passarani		Cristina Suligo	
<i>Io sono più forte.</i>	66	<i>Profondità marine.</i>	86
Francesco Pelone		Nicoletta Testa	
<i>Un fiore d'altri mondi</i>	68	<i>Avere o essere.</i>	88
Antonella Pezzotti		Vera Vocca	
<i>Un antico erbario</i>	70	<i>L'arte della natura, un quadro nel quadro</i> . . .	90
Maria Rosaria Pignatelli			
<i>Una foglia.</i>	72		
Ines Domenica Poscente			
<i>Il canto della pioggia</i>	74	BIOGRAFIE	93

Introduzione

Qual è il rapporto dell'uomo contemporaneo con la natura, ai tempi della realtà virtuale, dei Social e dell'Intelligenza Artificiale? La mostra, nell'ambito del Giugno Antoniano 2025, vuole invitare a riflettere sui cambiamenti che stiamo subendo, attraverso l'arte che, da sempre ha affrontato le crisi e le novità che la società propone. Perché l'arte è il compendio della cultura, cioè l'espressione visiva della concezione del mondo di un'epoca e di una società. La tracotanza tecnologica e la spinta compulsiva verso il consumo e l'accumulo infiniti spaccia per progresso uno sviluppo illimitato in un pianeta limitato, inducendo in noi umani un atteggiamento analogo alla frenesia alimentare degli squali. Perché anche noi siamo natura, ma sta a noi scegliere di che natura vogliamo essere. La natura è l'anima del mondo, ma noi lo abbiamo dimenticato. Gli antichi parlavano di Genius loci per indicare lo spirito inef-

fabile che si materializza nei luoghi. Ascoltare la natura, vivere attraverso di essa un eterno presente che perennemente si rinnova e rinasce, ci dona la serenità e la quiete interiore del sapersi parte di un Tutto. La natura ci fa capire che la goccia che siamo, contribuisce all'Oceano Universale in cui siamo. La natura è "Anima mundi", è l'anima del mondo, è il tempio che custodisce il nostro spirito, lo spirito del mondo, lo spirito della natura. Natura di cui siamo parte integrante, non schegge scollegate e divise. Vivere in un mondo sintetico ci divide da noi a noi stessi e quindi dagli altri. Il mito dell'Intelligenza Artificiale non può sostituire le relazioni e la creatività. La tecnologia è uno strumento che va guidato e governato, non è un fine. Non dobbiamo mai dimenticare che l'intelligenza non fa la persona. Dobbiamo tornare a seguire il passo della natura, mettendoci in ascolto dei suoi ritmi, assecondandoli e

godendone. Invece siamo immersi in un rumore continuo, in un martellamento incessante di informazioni, suoni e rumori che ci stordiscono. Il silenzio fa paura, perché è nel silenzio che si cela il Mistero, la domanda di Senso che incalza l'essere umano fin dalle sue origini. La natura è l'anima del mondo e l'anima della natura è nel silenzio. Solo imparando ad ascoltare il silenzio possiamo porci le domande che permettono l'umanizzazione della vita. "Eppure io credo che se ci fosse un po' di silenzio, se tutti facessimo un po' di silenzio, forse qualcosa potremmo capire"

(Federico Fellini, *La voce della luna*, 1990). Lo aveva già detto Sant'Antonio nei suoi sermoni: "La natura ha posto davanti alla lingua come due porte, cioè i denti e le labbra, per indicare che la parola non deve uscire se non con grande cautela". L'arte, che parla con il linguaggio, muto ma efficace, delle immagini, può aiutarci, nel silenzio, a ricordare il felice connubio esistente fra noi e la natura, additandoci il bello che nella contemplazione solleva la vita sopra l'accidentale caducità del suo essere finita (Rosario Assunto).

Le opere in mostra

Valter Alviti
Primordi della natura

La superficie è tormentata da colori stesi con vigore, quasi corposi e graffiati, vivaci ed impetuosi, rendono l'energia della materia naturale, trasformata in materia pittorica, in uno scontro di forze che si infrangono al centro, dove i pigmenti si incontrano senza fondersi.

Olio, 50x70 cm



Romeo Battisti
Folletto (Gola del Furlo)

Il mistero della natura si adombra fra le concrezioni piramidali che si allontanano nel trascolorare di un cielo pallido e immoto. Un sorriso sornione spunta fra le falde sovrapposte di formazioni sconosciute. La pennellata sapiente crea con vigore volumi e trasparenze, utilizzando cromie giocate su una stessa scala tonale.

Tecnica mista su pannello, 100x70 cm



Ivana Bellucci
Un bosco incantato

Un bosco denso di quieto mistero, dove gli alberi svettanti su un cielo celeste, si assiepano ai bordi di un sentiero che si inoltra fra i tronchi. Altre due strade si dipartono ai lati e, come nella vita, ognuna è una scelta che esclude l'altra. Le tonalità virano dal marrone scurissimo, quasi nero, ai toni del giallo, dell'ocra fino al rosa. La materia pittorica più densa sui tronchi e il terreno diviene via via più leggera a simulare le foglie sugli alberi in autunno.

Olio su tela, 50x70 cm



Marcello Bonforte

L'ascesa al sole

L'ala blu indaco guizza, inseguita da un volo di colomba sfuggente che si impenna su un vorticoso turbinare di segni e pennellate. Graffiti avvolti da sabbie giallastre, calcinate da spatolate bianche, si rincorrono su un cielo pallido in cui si addensa il disco terroso del sole. Costruito sulla diagonale discendente, attorno alla quale si addensano segni e pennellate che animano il dipinto, l'opera suggerisce una faticosa ascesa verso un fulcro, costituito dal disco del sole.

Acrilico, 80x80 cm



Luigia Brocchieri

senza titolo

Un cielo striato di rosa e turchese che riflette fra le nubi i colori e gli umori della terra, carichi di effluvi e vitalità, in un anelito di armonia cosmica universale.

Olio, 50x70 cm



Evelina Cacciagrano
Abissi profondi

Abissi profondi di acque blu cobalto che trasmutano in verde turchese, rischiarate dal sole che trapassa la densità liquida fino a raggiungere il silenzio fluido in cui è immersa la terra. I colori brillanti sono dati con pennellate compatte che si ispessiscono, o si diluiscono, per creare gli effetti cangianti dell'acqua. Il dipinto è costruito sulla diagonale che suggerisce un movimento ascensionale, l'andare verso la luce del sole che si intravede fra i flutti.

Acrilico, 50x80 cm



Gabriella Capodiferro
Il sogno di Madre terra

Il sole spunta a irraggiare di luci rosate piccole case, abbracciate intorno ad acque scroscianti in cui si specchia uno spicchio di luna e vola un nugolo di stelle. Il tratto sicuro traccia profili di rilievi, decorati da pennellate fluide e veloci che animano la superficie di tratti gioiosi.

Tecnica mista, 60x70 cm



Livio Caruso
Distopia

Distopia, dal greco δυς (dus) = cattivo e τόπος (topos) = luogo. È un neologismo ottocentesco che indica un mondo immaginario, opposto all'utopia. Un luogo dunque ingiusto, oppressivo, inospitale che prefigura un futuro negativo, senza alcuna speranza di salvezza. Così nel dipinto viene rappresentato un insieme di frammenti, rimasugli, avanzi e residui, gettati alla rinfusa su una superficie indecifrabile, creata da sfumature di colori che vanno dai toni scuri e bruciati fino ai rosa e ai celesti, striati di bianco, passando per tonalità neutre. Un mondo in cui la traccia dell'uomo ha cancellato la natura, sommergendola sotto cumuli di scarti.

Olio e tecnica mista su tela, 60x60 cm



Isa Conti
Evocativo

Una trapunta patchwork fatto di campi accostati
come un mosaico vegetale che riempie lo spazio.

Acrilico con spatola e pennello su tela, 80x85 cm



Simonetta D'Alessandro
Stringhe

Stringhe verdi e gialle si alternano, suggerendo l'incresparsi delle acque di un lago, osservate con uno sguardo ravvicinato della superficie, ondulata da una brezza leggera. Il dipinto è reso sulle orizzontali che suggeriscono l'idea della quiete, ma l'alternarsi dei colori anima la tela di vibrazioni cromatiche.

Tecnica mista su tela, 50x80 cm



Concita de Palma

Ultima luce

L'eruzione di un vulcano immaginario ha creato un mondo infero in cui massi piroclastici, ancora incandescenti, si accalcano su uno sfondo di fuoco dorato. Oppure un cumulo di plastica accartocciata che giace in una cava abbandonata. Il dipinto è costruito sulla diagonale discendente, reso con una pennellata corposa mista a collage. I rossi sontuosi appaiono inquietanti per le intrusioni violacee e nere. Lo sfondo d'oro appare elegante, ma corrosivo da grumi e chiazze scure, come a suggerire il corrompersi del nobile metallo.

Collage e tecnica mista, 70x90 cm



Marilena Evangelista

Saremo costretti a emigrare nello spazio?

Un cuneo verde infilzato da un filo d'erba nero si delinea su uno sfondo arancio, piatto e omogeneo. Realizzato con precisione grafica digitale, impersonale e freddo, distaccato e asettico, enigmatico e metafisico, si pone come una domanda senza risposta.

Acrilico, 50x70 cm



Pranvera Gilaj
La raccolta della lavanda

Come in un quadretto antico tre figurette con un fazzoletto bianco in testa, si chinano fra le spighe della lavanda in una distesa brulla, delimitata dal rincorrersi di colline sabbiose davanti ad uno sfondo cilestrino di monti in lontananza.

Tecnica mista, 60x80 cm



Simonetta Giovanrosa
Tasselli di colore

Tasselli di colore scandiscono la superficie del dipinto con toni sgargianti e festosi, stesi con pennellate corpose e a volte screziate da cangiantismi che modulano le forme, ammorbidendone il rigore. La natura e la sua anima scompaiono nella prevaricazione solida di geometrie astratte.

Olio su tela, 70x50 cm



Fabio Grassi
La casa comune

Ispirandosi all'idea di ambiente unico, casa universale di tutto il pianeta, l'artista crea una ruota dentata ispirata al carapace di una tartaruga che, come lui stesso ci spiega: "è esempio di resistenza e armonia con la natura. Una casa dove proteggersi in ogni tempo e con ogni tempo". Avvolgendosi in linee elicoidali, la scultura sembra l'ingranaggio di un meccanismo misterioso che si innesta nel grande progetto del creato, come una rotella, piccola ma determinante per il funzionamento del tutto.

Ceramica refrattaria, 35x27x15 cm



Marco Iannetti

Una inquietante vegetazione aliena

Una inquietante vegetazione aliena sembra invadere un campo verde, minacciato da un giallo, acido e insinuante, capace di avvelenare il mondo, ormai scolorito, funestato da una polvere grigia e ridotto in bianco e nero.

Tecnica mista, 80x80 cm



Domenica Luppino
Una luce rossa nella notte

Una luce rossa nella notte, lampeggianti gialli, appaiono improvvisi all'aprirsi di una fredda porta di acciaio e vetro verde. Sul nero pavimento bagnato si notano striature azzurrine e l'espandersi di macchie rosse come di sangue. È la scena di un delitto, forse l'omicidio della natura. Il dipinto è costruito sulle ortogonali, a suggerire l'immobilità di un tempo sospeso.

Olio su tela, 70x100 cm



Musetta Mantero
La natura a fuoco

Un crepitare di combustione da cui si sprigiona un fumo che si innalza verso il centro della tela dove galleggiano chiazze policrome rese mediante il colore rappreso, vivace, forte e vigoroso dato con pennellate dense e corpose che creano volume nelle sfumature cromatiche.

Olio su tela, 90x120 cm



Manuela Marinelli
Anima mundi

La natura è l'anima del mondo, è il tempio universale di cui anche noi siamo parte integrante. La natura ci guarda silente, beffarda e bonaria, osserva con malinconica disapprovazione la nostra stolidità tracotanza che ci rende schegge scollegate e divise, violenti predatori insaziabili, convinti di essere indipendenti dallo Spirito, dall'Anima del mondo.

Pastelli, 70x50 cm



Colomba Martellucci
Nuvole cariche di pioggia

Nuvole cariche di pioggia colorano il cielo blu cobalto e azzurro, riverberando il giallo, il verde e gli ocra della terra riarsa che l'acqua ristora, rigenerandola. La pennellata pastosa costruisce i volumi con gesto energetico ed evidente. Le piccole diagonali blu suggeriscono il cadere della pioggia.

Olio a spatola, 60x80 cm



Paola Maurizi
Hortus sanitatis

Il giardino della salute, in antico era una enciclopedia delle erbe officinali e dei prodotti animali e vegetali che erano impiegati come medicinali. Qui diviene impiego terapeutico per curare malattie dello spirito e ridare all'animo perturbato la serenità e la gioia di vivere che possono scaturire solo dal rapporto con la natura e il lavoro della terra.

Gesso



Agnese Melchiorri
Sinfonia di colori

Un mosaico di minuscole tele che fissano attimi fuggevoli, sprazzi di memoria, di luoghi, di colori e odori. Le deliziose miniature, garbate e poetiche, raccontano scorci e sensazioni che si affastellano nella mente, come ricordi ricorrenti, piacevoli e gioiosi.

Olio su tavola, 80x80 cm



Alessandro Melchiorri
La trama della memoria

Sottili strisce di carta si intrecciano e costruiscono un tessuto di immagini e colori. In ogni nodo dell'intreccio è rappresentato un piccolo brano di paesaggio, come tanti spezzoni di un film. Una narrazione che racconta la variegata ricchezza del creato che la fantasia guarda ogni giorno con occhi nuovi ed incantati.

Acquaforte su materiale povero, 50x70 cm



Anna Morrone
I pioppi di Monet

I pioppi di Monet, si rincorrono sullo sfondo nella variante di questo scorcio di paesaggio dove i tronchi esili e allineati sostengono le chiome che si intridono del blu del cielo, appena solcato da nuvolette gentili. Sulla terra il verde, il giallo e l'ocra screziano di toni multicolori le foglie degli alberi e degli arbusti.

Olio, 50x70 cm



Elita Papiri
Lo stagno d'estate

Lo stagno risuona di voci e si riempie di colori. Il turchese delle acque brulica di vita. Le Typhae con la loro spiga tubolare, rivestita di velluto marrone, ondeggiando fra le foglie spadiformi della Cannuccia palustre che, con la sua infiorescenza piumata, garrisce al vento come una bandiera. Rapide pennellate, di tanti colori, restituiscono l'opulenza estiva di una natura prosperosa.

Acrilico, 55x76 cm



Rosa Maria Parrotta
Dove scorre la vita

Quinte di salici circondano lo specchio dello stagno su cui galleggiano ninfee, erbe e fiori multicolori, nel trionfo rigoglioso di una natura generosa.

Olio, 70x50 cm



Sabrina Pasquali
Mani rapaci

Mani rapaci afferrano un albero inerme, ne spezzano i rami, ne abbattono il fusto con tetra violenza. In un cielo grigio, fumoso, sotto un sole incolore viene perpetrato lo scempio di un vivente vegetale, simbolo della rapina dissennata, consumata ai danni della natura da parte della cupidigia illimitata.

Arcilico, 70x50 cm



Bruna Passarani
Io sono più forte

Un paesaggio incandescente, stillante colori psichedelici che grondano da un cielo color porcellana. Scolature di colore solcano la tela, come forze esauste, ormai prive di ogni vigore. È una esplosione cromatica che ricade su uno specchio d'acqua riflettente, mentre all'orizzonte il viola scuro si infittisce verso una misteriosa profondità.

Olio, 60x60 cm



Francesco Pelone
Un fiore d'altri mondi

Un fiore d'altri mondi deflagra in filamenti verdi che riempiono la tela. Partono dal centro dell'immagine con una raggera di steli di diverse gradazioni di verde e si allargano, o si flettono, occupando tutto lo sfondo che, nella selva di tentacoli verdi, si intravede scuro, acceso da bagliori corruschi e sfumature gialle e blu.

Acrilico su tela, 78x58 cm



Antonella Pezzotti
Un antico erbario

Un antico erbario, delicato e raffinato, carico di poesia, mostra il suo repertorio di erbe e fiori, rappresentati su una superficie corrugata, dai toni lievi e garbati, giocati su eleganti tonalità neutre. Piccoli steli filiformi, raccolti chi sa dove e chi sa quando, solcano la superficie riarsa ed aspra, punteggiata da campiture verdi e rosate che ravvivano un piccolo mondo antico, fatto di ricordi, dolci e malinconici, trascolorati dalla nostalgia.

Tecnica mista, 70x70 cm



Maria Rosaria Pignatelli
Una foglia

Una foglia ci saluta, increspandosi in volute sinuose ed avvolgenti, voluttuosa ed ammiccante come un antico ricciolo barocco. Incurante del ruvido cesto che la contiene, la foglia civettuola si pavoneggia ignara della sua eleganza demodé.

Scultura in creta, legno e mixmedia, 80 cm in altezza



Ines Domenica Poscente
Il canto della pioggia

La pioggia cade in scrosci colorati, creando effetti mimetici, come una pelliccia maculata di qualche esotico animale d'altri mondi. L'oro delle piccole lamine applicate brilla, come le foglie madide d'acqua. Lo scendere della pioggia è una musica che trasforma il mondo in uno spartito.

Tecnica mista, 70x50 cm



Antonella Pulvirenti
Schizzi di colore

L'essenza dell'anima della natura è rappresa in un effluvio cromatico informale ed enigmatico.

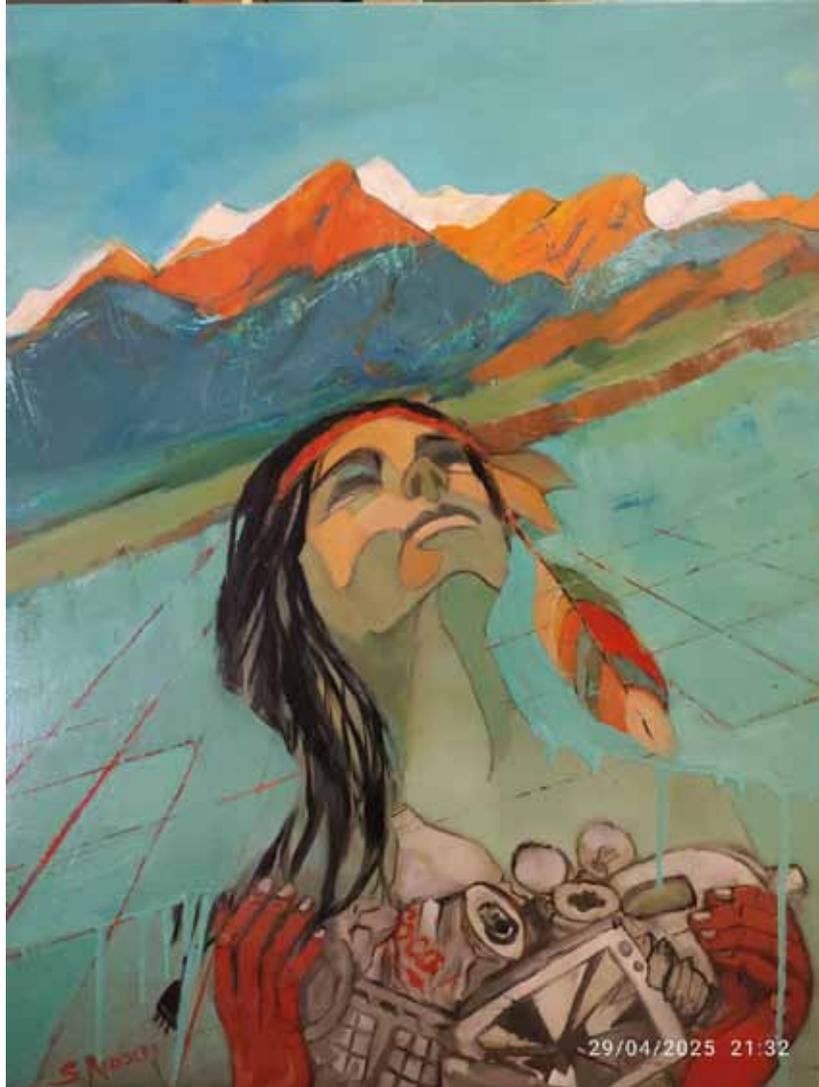
Acquarello, 50x70 cm



Silvia Ridolfi
Gli indiani d'America

Gli indiani d'America, redivivi testimoni dell'olocausto dei popoli e della natura sull'altare del profitto immorale e dell'avidità, mostrano gli scarti del consumismo dissennato, su uno sfondo di campi quadrati e monti svettanti.

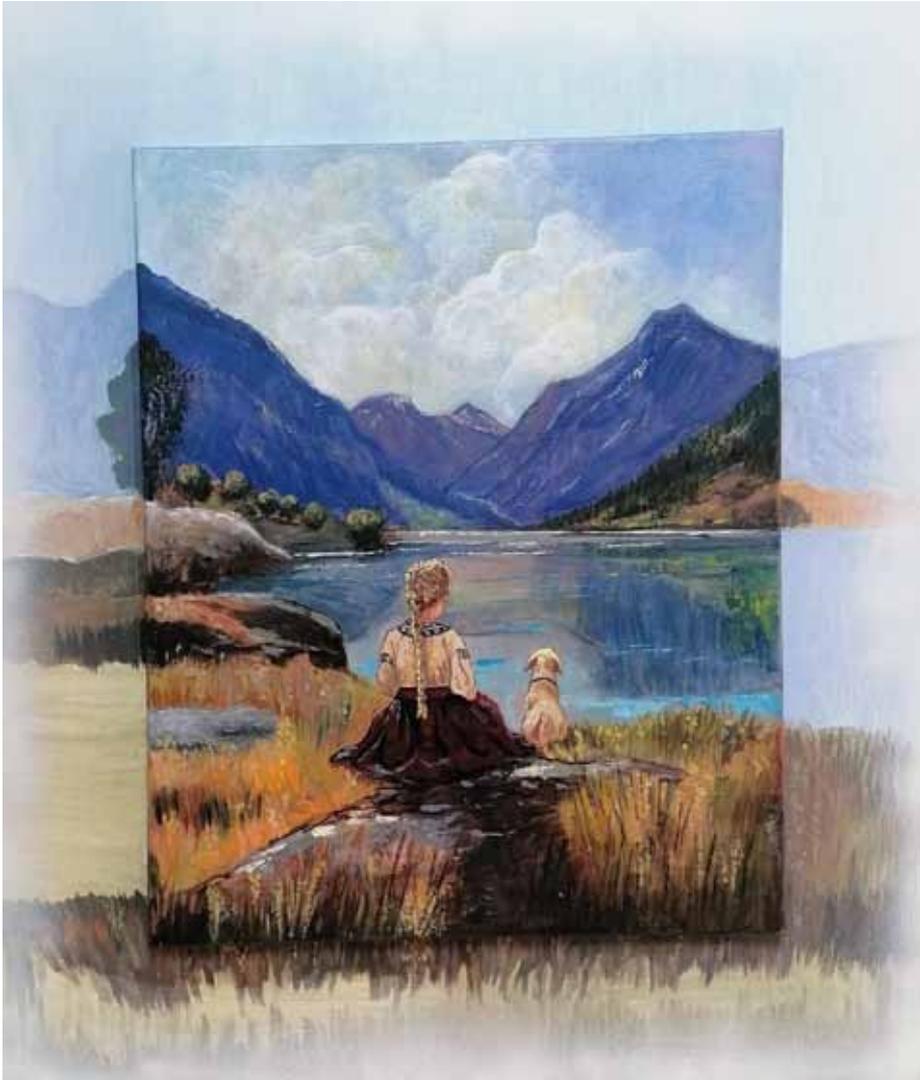
Olio, 80x60 cm



Annarita Rotundi
L'incanto della natura

Una bambina guarda un paesaggio incantato, dandoci le spalle con al fianco il fedele cane, amico devoto. Da uno specchio d'acqua azzurra, circondato da declivi e massi, si innalzano i picchi blu scuro dei monti che chiudono la vallata. Cirri vaporosi come panna riempiono il cielo con le loro forme leggere.

Acrilico su tela, 60x70 cm



Paola Santilli
L'omino sommerso

L'omino sommerso, fra chiazze di colori sgargianti e irreali, colpito dalla deflagrazione della natura che si scompone in una detonazione di colori. Allarga le braccia e guarda stupito con la sua faccina che ricorda un gufetto, inondato di colori.

Acrilico, 80x60 cm



Stefania Santoprete
Il pentagramma del fiore

Come in un pentagramma di spesse strisce scure si insinua un fiore delicato, mentre dal bordo del foglio bianco spunta un sole pallido e malato. Monocromatico e grafico allude alla mesta sinfonia di una natura sofferente.

Tecnica mista, 50x70 cm



Cristina Suligo
La sorgente

Profondità di acque, spumeggianti e impenetrabili animano la tela con colori intensi e iridescenti.

Acrilico su tela, 50x70 cm



Nicoletta Testa
Avere o essere

La borsetta della spesa, una shopper di carta colorata salverà il mondo.

Pigmenti naturali, 60x60 cm

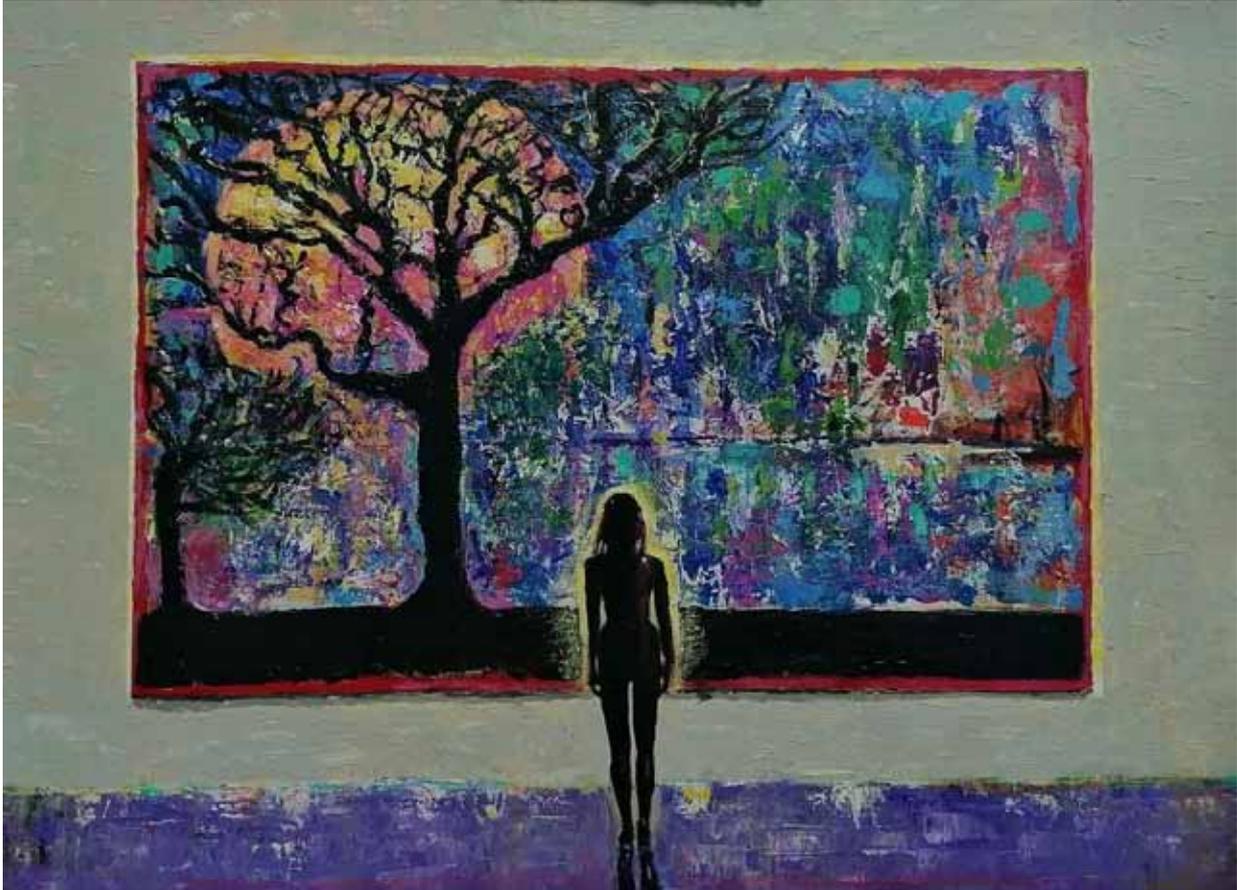


Vera Vocca

L'arte della natura, un quadro nel quadro

Una figuretta di spalle guarda un dipinto che rappresenta un grande albero nero fra i cui rami si impiglia un enorme sole infuocato. Acqua e terra si mescolano in un tripudio di colori sfolgoranti.

Acrilico su tela, 50x70 cm



Biografie

VALTER ALVITI

Valter Alviti è nato a Roma nel 1947. Ha conseguito il diploma presso il Liceo Artistico di Roma nel 1968. Dal 2012 ha ripreso a dipingere con assiduità, frequentando L'Altro Studio. Ha partecipato alle mostre annuali promosse dallo studio e ha recentemente esposto con successo al Giugno Antoniano con l'opera *Monocromie*, dedicata al tema della paternità. Si dedica in particolare alla ritrattistica.

ROMEO BATTISTI

Romeo Battisti è nato a Poggio Bustone (RI), dove vive e lavora. Da sempre appassionato d'arte, ha conseguito il diploma di laurea presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. Sperimentatore nella vita e nell'arte, cerca il senso profondo delle cose oltre l'apparenza. Indagando i luoghi comuni e le fratture apparenti dell'esperienza umana, la sua ricerca mira a rivelare l'integrazione dell'uomo con il mondo. Senza preclusioni nei confronti delle tradizioni artistiche d'oriente e d'occidente, questi temi diventano linfa della sua arte. Ha studiato le tecniche dei maestri e utilizza ogni materiale e mezzo espressivo che ritiene necessario: inchiostri, terre, tempere, oli, velature, impasti, sgocciolature, abrasioni. Il suo processo creativo è dinamico e instabile: mai soddisfatto

di un risultato concluso, sente la necessità di superarne l'apparenza — quella pellicola di colore che finge compiutezza — per rivelare ciò che sta sotto, l'“oltre”. Ogni opera è un ciclo di creazione e distruzione che si rinnova finché l'energia si esaurisce nel gesto pittorico. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, ottenendo diversi premi e riconoscimenti.

IVANA BELLUCCI

Ivana Bellucci, originaria di Roma, vive da molti anni a Rieti. Ha iniziato a dipingere seguendo i corsi del Maestro Alessandro Melchiorri. Ha partecipato a numerose mostre collettive in diverse città, tra cui Rieti, Spoleto, Leonessa, L'Aquila, Assisi e Fiuggi. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in varie estemporanee e concorsi, tra cui quelli di Assisi, Cittaducale e Riserva dei Laghi.

MARCELLO BONFORTE

Nato a Milano nel 1962 dipinge dal 2009. Ha conosciuto a Chieti il maestro e amico Lepoldo Marciani che lo ha incoraggiato nei suoi primi passi e il “Movimento del Guardare Creativo” (associazionemgc.it) ed è diventato discepolo di Gabriella Capodiferro (capodiferrogabriella.it)

dal 2012. Attualmente risiede a Rieti dove ha uno studio e una mostra permanente delle sue opere in Via San Rufo 22 visitabile su appuntamento (Whatsapp 3475428497). Ha esposto in mostre collettive a Chieti, Pescara, Mantova, Rieti, Atri, Terni.

LUIGIA BROCCHERI Luigia Brocchieri dipinge da tempo, seguendo le lezioni del maestro Alessandro Melchiorri. Ha inoltre frequentato la Scuola di Roccamare dove ha conseguito il diploma di Tecniche Artistiche e Pittoriche del Vetro. Si dedica alla realizzazione e al restauro di vetrate istoriate utilizzando le antiche tecniche medievali di decorazione a “Gran Fuoco”

EVELINA CACCIAGRANO

Evelina Cacciagrano ha iniziato a dipingere durante il periodo scolastico, utilizzando pastelli gessati e prediligendo soggetti di natura morta e figurativi. Dopo una lunga pausa, ha ripreso a dipingere in età matura. Da oltre dieci anni frequenta la scuola d’arte della professoressa Gabriella Capodiferro (M.G.C.) a Chieti, affinando diverse tecniche pittoriche, in particolare l’acrilico e le tecniche miste. Ha partecipato a numerose mostre collettive organizzate dalla scuola, esponendo in città come Chieti, Pescara, L’Aquila, Atri, Nocciano e altre località.

GABRIELLA CAPODIFERRO

Gabriella Capodiferro è nata a Chieti nel 1942, dove vive e lavora. Si è diplomata all’Accademia

di Belle Arti di Venezia sotto la guida di Bruno Saetti e Carmelo Zotti. Inizia a dipingere nel 1962, anno della sua prima personale all’Aquila. Docente di Disegno e Storia dell’Arte, nel 1987 fonda a Chieti lo Studio d’Arte MGC – Movimento del Guardare Creativo, un laboratorio di tecniche espressive e promozione artistica frequentato da numerosi allievi. Nel corso della sua lunga carriera espone in importanti mostre di tutta Italia. Partecipa a collettive di rilievo come il Premio Vasto, il Premio Patini, il Premio Penne, il Premio Sulmona. Tra le esposizioni più significative: La Mela di Eva (1989, mostra itinerante a cura della Regione Abruzzo, con testo critico di Antonio Gasbarrini); Linee di Ricerca – Omaggio a Licini (1996, sala del Bramante, Fermignano); Minimalia e naturarte (Castello Estense, Ferrara, 2006); In corso d’opera – Itinerari abruzzesi (XLX Premio Vasto, 2007); I labirinti della bellezza (59° Premio Michetti, 2008); Sulle tracce di Gabriele d’Annunzio (2008, Casa Natale di Gabriele d’Annunzio, Pescara); Sacralità dell’acqua, sacralità di vita (2009, a cura del Soroptimist International Club); Sestetto d’Arte (2010, Casa Natale di Gabriele d’Annunzio, Pescara).

LIVIO CARUSO

Livio Caruso è nato a Roma nel 1957. Nel 1974 consegue il diploma triennale di Maestro d’Arte della Ceramica presso l’Istituto d’Arte di Rieti, dove nel 1976 ottiene anche il diploma quinquennale in Arte Applicata. Frequenta gli am-

bienti artistici dell'Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico di Roma. Nel 1981 si trasferisce a Gorizia, dove attualmente risiede. Inizia a partecipare a concorsi e a esporre già nel 1967, costruendo un percorso espositivo che conta decine di mostre personali e collettive in Italia, Svizzera e Slovenia. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Lazio, Umbria e Marche.

ISA CONTI

Isa Conti è nata a Pescara nel 1963. Laureata in Lettere Moderne, è appassionata di disegno e ha approfondito la pittura, il colore e le sue tecniche frequentando la scuola del Movimento del Guardare Creativo diretta dalla pittrice Gabriella Capodiferro. Sviluppa uno stile geometrico, minimale e bidimensionale grazie alle diverse tecniche usate. Dal 2001 partecipa a mostre collettive organizzate da Gabriella Capodiferro. Ha esposto, tra gli altri, presso il Museo delle Arti del Castello di Nocciano, il Museo delle Scienze Biomediche di Chieti, in varie sedi espositive a Chieti, all'Aurum di Pescara, alla Galleria Sartori di Mantova. Nel 2023 ha partecipato a una collettiva presso il Chiostro di Sant'Agostino a Rieti. Nel 2024 è presente alla collettiva internazionale Arte no Caste al Palazzo Ducale di Atri.

CONCITA DE PALMA

Concita De Palma è nata a Bari nel 1957. Vive e lavora a Pescara, dove esercita la professione di pediatra. Ha iniziato ad avvicinarsi all'arte nel

2005 attraverso un percorso dedicato all'arterapia. Dal 2009 frequenta lo studio d'arte del Movimento del Guardare Creativo di Chieti. Ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia e all'estero. Attualmente è presente a Milano con una mostra personale. Ha ricevuto il Premio della Critica nell'ambito del "Premio delle Arti, Premio della Cultura" a Milano e il Premio della Pittura al "Premium International Florence Seven Star".

SIMONETTA D'ALESSANDRO

Simonetta D'Alessandro è nata a Pescara nel 1953. Architetto di professione, dal 2014 affianca all'attività progettuale un percorso artistico, iniziato sotto la guida di Gabriella Capodiferro. Frequenta con continuità la scuola dell'artista e partecipa alle attività dell'Associazione culturale MGC – Movimento del Guardare Creativo, approfondendo le tecniche del linguaggio visivo e la teoria del colore. Ha esposto in diverse mostre collettive, tra cui: Artinsieme (novembre 2017, Museo Barbella, Chieti); Segno, colore... gesto – Nel museo in libertà (gennaio 2018, Museo Barbella, Chieti); L'arte al tempo dei centri commerciali (agosto 2018, Silvi Marina); L'avventura della creatività (giugno 2019, Sala Cascella, Chieti); Gabriella Capodiferro cum discipulis (gennaio 2020, Galleria Arianna Sartori, Mantova); Nerothema (marzo 2021, Museo Diocesano, Gubbio); Seconda mostra di selezione – Città di Francavilla al Mare / XIV Biennale di Roma 2022 (agosto 2021, MUMA, Francavilla al

Mare); Natale in arte a Gubbio (dicembre 2023, Palazzo del Bargello, Gubbio); Monocromie (giugno 2023, Chiostro Sant'Agostino, Rieti); Arte no caste – Creatività senza etichetta (giugno 2024, Castello Duchi D'Acquaviva, Atri); Acqua, linfa di vita – Luci e colori per il nostro futuro (giugno 2024, Chiostro Sant'Agostino, Rieti). Sue opere sono pubblicate nei Cataloghi Sartori d'arte moderna e contemporanea – Artisti italiani (Sartori Editori, 2021 e 2022) e nel Catalogo Artisti d'Italia e Svizzeri – Collezione Orizzonte Italia Arte (2022 e 2023). Ha ricevuto recensioni e scritti critici da Gabriella Capodiferro e dalla critica d'arte Chiara Strozzi.

MARILENA EVANGELISTA

Marilena Evangelista è nata a Borrello (CH) e risiede a Cepagatti (PE), dove vive e lavora come medico di base. Appassionata d'arte, si interessa di musica (in particolare canto gospel e jazz), teatro e fotografia. Dal 2007 è allieva della scuola di pittura diretta dall'artista Gabriella Capodiferro, a Chieti. È iscritta all'Associazione M.G.C. Movimento del Guardare Creativo dal 2008, anno della sua fondazione. Svolge la propria attività artistica sia nel laboratorio dell'associazione, sia presso la propria abitazione. L'interesse per la pittura nasce dal desiderio di approfondire la storia dell'arte.

PRANVERA GILAJ

Pranvera Gilaj è nata il 23 aprile 1969 a Scutari, una città del nord dell'Albania. Il 1° settembre

1994 sbarca a Bari, in Italia, e da allora riprende le lezioni di pittura che aveva dovuto interrompere durante gli anni della scuola media — e non smette più. Dopo tre mostre collettive con gli artisti di Pieve di Soligo, il 5 settembre 2020 inaugura una personale di 50 opere presso l'Abbazia di Follina, nel cuore del Veneto. Nel 2022 partecipa a diverse mostre con artisti isontini. Nel biennio 2023–2024 prende parte alla mostra collettiva itinerante Inconscio condiviso, con tappe a Gorizia, nel Friuli Venezia Giulia e nel Lazio. Nel 2024 espone in varie sedi: La Mostra Documentaria e d'Arte all'Abbazia di Moggio Udinese (agosto); personale di 30 opere nel Parco Basaglia (2024); personale presso il Caffè Bordo in Slovenia (dal 23 ottobre al 15 dicembre). Nel febbraio 2025 partecipa alla collettiva organizzata da Sharm of Art a Cannaregio, Venezia. Il 24 aprile 2025 è tra gli artisti della collettiva Umanità tradita nel Refettorio dell'Abbazia di Follina.

SIMONETTA GIOVANROSA

Simonetta Giovanrosa nata a Rieti nel 1963, dove vive. Docente di scuola primaria e pittrice dilettante.

FABIO GRASSI

Fabio Grassi è nato a L'Aquila nel 1973. Ha studiato presso l'Istituto d'Arte della sua città e all'Accademia di Belle Arti di Perugia. Ha partecipato a vari corsi di specializzazione in costumistica e scenografia. Dal 1987 al 1993 ha frequentato assiduamente lo studio del pitto-

re Lin Delija (1926–1994), presso la Libera Accademia “Carlo Cesi”. Ha realizzato numerosi allestimenti scenici per il teatro e per il cinema d’animazione in stop motion, tra cui la serie televisiva *Taco & Paco* e il lungometraggio *Kate*, la bisbetica domata. Dal 2000 fa parte dell’Associazione Costumisti Scenografi e Arredatori di Cinecittà. Dal 2005 è tra i collaboratori dell’Associazione Culturale Fonòpoli, attiva nel settore delle arti visive. Sue opere pittoriche, bozzetti di scene, costumi e sculture si trovano in varie collezioni pubbliche e private. Numerose sono anche le esposizioni che lo hanno visto protagonista. Insegna “Arte e Immagine” presso l’Istituto “G. Pascoli” di Rieti e rivolge la sua attenzione alla ricerca didattica, con particolare interesse per le potenzialità della ceramica e della manipolazione in generale. Vive ad Antrodoco, in provincia di Rieti.

MARCO IANNETTI

Nato a Pescara nel 1984, dove vive e lavora. Libero professionista, dipinge dal 2000.

DOMENICA LUPPINO

Domenica Luppino (Mimma) dipinge dal 1971, ha partecipato a diverse estemporanee a Rieti dove frequenta il gruppo dei “Mentucciani”. Ha partecipato a mostre personali e a varie edizioni del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Ha esposto a Milano sui Navigli su invito della giornalista e poetessa Vittoria Palazzo. Il Maestro Franco Scepi, scenografo e regista pubblicitario

della Campari, la introduce in vari contesti culturali. Ha partecipato a diverse edizioni dell’Euroassemblaggio Milano – Spoleto. Nel 1993 un suo quadro è stato inserito da Carlo Franza nella Pinacoteca di Ruffano. Espone frequentemente a Roma, dove vive e ha lo studio, nella Galleria Sempione a Bologna, a Santa Teresa di Gallura, a Venezia, a Genova, a Terni. Ha esposto con i 100 Pittori di Via Margutta e ha realizzato un murales con vernici anti smog per il progetto “Forever Green” nel sottopassaggio del Centro Commerciale Perseo di Rieti. Aderisce al gruppo di artisti della solidarietà “Arte Mondo”.

MUSETTA MANTERO

Musetta Mantero è nata a Como, in una casa che la sua famiglia fu costretta ad abbandonare durante l’occupazione tedesca, a causa di uno sfollamento imposto. Quel momento di esilio forzato la portò a Brunate, nella casa di campagna del nonno, su una collina sopra Como. Quel luogo divenne per lei un piccolo paradiso: immersa nella natura, libera e ribelle come un falco, si rifugiava sulla cima degli alberi, ubriacandosi dei colori che la circondavano. Quei colori, custoditi nella mente e nell’anima, divennero il nucleo del suo mondo interiore, un mondo libero e vibrante. Dopo una vita complessa, quei colori hanno chiesto – con forza – di uscire. Così ha iniziato a dipingere, senza uno schema preciso, con spontaneità e urgenza espressiva. Talvolta entra in conflitto con la materia e distrugge ciò che ha creato, per poi ricomporlo, una, due, tre volte,

fino a trovare l'armonia giusta: quella che i colori meritano, quella che appaga il suo cuore.

«I miei colori sono l'amore che porto dentro di me. I miei colori sono io».

MANUELA MARINELLI

Manuela Marinelli, reatina, è architetto e storica dell'arte. Dal 1994 al 2003 è stata cultore della materia e membro della commissione d'esame nel corso di Architettura del Paesaggio della prof.ssa Lidia Soprani presso la Prima Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma, dove ha tenuto corsi di Architettura del Paesaggio e svolto il ruolo di correlatrice in diverse tesi di laurea. Dal 1998 al 2004 è stata direttrice e relatrice, insieme al prof. Tersilio Leggio, del Corso di Aggiornamento per docenti delle scuole medie e superiori Cultura e Storia della Città. Ha inoltre collaborato come referente e docente al corso Arte, musica e teatro, promosso dall'Istituzione Formativa Provincia-Liceo Classico, insieme al prof. Riccardo Giovannini del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma e al prof. Alessandro Nisio. Dal 1988 insegna Storia dell'Arte e dal 1996 al 2023 ha insegnato presso il Liceo Classico "M.T. Varrone" di Rieti, curandone anche l'immagine grafica. Per il Laboratorio di Teatro Classico γνῶθι σεαυτόν (Conosci te stesso) cura la scenografia e il materiale grafico degli spettacoli. È stata co-curatrice della mostra L'incanto del Creato, tenutasi al Templum Pacis del Terminillo per tre edizioni consecutive, dal 2014 al 2016. Autrice di numerosi saggi

sulla storia del giardino e dell'arte, ha pubblicato nel 2018 la Piccola guida di Fontecolombo e ha curato diversi cataloghi di mostre. Collabora con il Centro interuniversitario GecoAgrilandItaly, con cui ha pubblicato ulteriori saggi.

COLOMBA MARTELLUCCI

Colomba Martellucci è nata a Rieti nel 1940, dove attualmente vive. Insegnante in pensione, si è avvicinata alla pittura nel 2006, frequentando la scuola di Alessandro Melchiorri. Da allora ha esplorato diverse tecniche artistiche, dalla china acquerellata all'acquerello, dall'acquaforte all'acrilico e all'olio. Ha partecipato a numerose mostre, sia a Rieti che in altre città, ricevendo apprezzamenti da parte della critica e del pubblico.

PAOLA MAURIZI

Nata a Rieti nel 1962 dove vive e lavora come impiegata. Diplomata all'accademica delle belle arti dell'Aquila. Modella dal 2002.

AGNESE MELCHIORRI

Agnese Melchiorri è nata a Rieti nel 1982. Ha conseguito il diploma di Maestro d'Arte Applicata, sezione Metallurgia e Oreficeria, presso l'Istituto Statale d'Arte "A. Calcagnadoro". Nel 2002 si laurea in Disegno Industriale (LUDI) alla Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma, sezione Arredamento e Allestimento. Insegna disegno e pittura nel proprio studio d'arte. Ha lavorato come grafico pubblicitario presso

la Printing Graphic Evolution di Rieti. Ha partecipato a mostre collettive a Milano e in altre città italiane. Tra i riconoscimenti ricevuti: Primo Premio all'Estemporanea di pittura "Riserva dei Laghi Lungo e Ripasottile"; Quarto posto alla terza edizione internazionale di Scultura da vivere, promossa dalla Fondazione Peano di Cuneo. Realizza su commissione marchi grafici, acquerelli e bozzetti in gesso. Organizza mostre, corsi di pittura ed è stata Direttore Artistico della Coppa Carotti. Nel 2022 ha partecipato alla seconda edizione della rassegna Frammenti di un inconscio condiviso – Qui ma Altrove. L'essenza dell'assenza, tra Rieti e Gorizia.

ALESSANDRO MELCHIORRI

Alessandro Melchiorri è nato a Rieti nel 1958. Si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte "A. Calcagnadoro". Nel 1978 tiene la sua prima mostra personale presso la galleria "Presenze". Dal 2009 dirige insieme alla figlia Agnese L'Altro Studio, spazio dedicato alla pittura, dove si tengono corsi e attività formative. Tra le partecipazioni più recenti: Layers. Leather Transparencies presso la Galleria Mamo di Milano (2019); La voce è il miracolo. Espressioni del contemporaneo al Salone Papale di Rieti (2022); Il volto per il Giugno Antoniano, Chiostro di Sant'Agostino, Rieti (2022); Monocromie, Chiostro di Sant'Agostino, Rieti (2023); Frammenti di un inconscio condiviso, Galleria 7Le Stelle – Santa Maria Extra Moenia, Antrodoco, e Museo Lin Delija-Carlo Cesi, Antrodoco (2023); Fram-

menti di un inconscio condiviso, Gorizia (2023); Assemblage. Tre artisti a confronto, Donaspa-zio, Milano (2023).

ANNA MORRONE

Anna Morrone, 72 anni, è allieva dell'artista Gabriella Capodiferro dal 1990.

Nel corso del tempo ha studiato e sperimentato diverse tecniche pittoriche, approfondendo più recentemente la corrente impressionista.

Ha partecipato alle mostre promosse dalla scuola del Movimento del Guardare Creativo e, nel 2024, alla collettiva Arte no Caste.

ELITA PAPIRI

Ha amato sempre un mondo a colori, dipingere è sempre stata la sua attività preferita, ha seguito il maestro Bellardi per un breve periodo e poi ha continuato da sola seguendo il proprio immaginario.

ROSA MARIA PARROTTA

Rosa Maria Parrotta, autodidatta, frequenta i corsi di pittura del maestro Alessandro Melchiorri dal 2021.

SABRINA PASQUALI

Vive a Rieti e frequenta Scuola amatoriale di pittura da un anno e mezzo

BRUNA PASSARANI

Bruna Passarani, autodidatta, è un'insegnante in pensione. Terminata la carriera scolastica, ha

deciso di riscoprire la passione per la pittura, rimasta in sospenso per 32 anni. Dal 2019 frequenta la scuola di pittura L'Altro Studio diretta dal maestro Alessandro Melchiorri. Ha partecipato alle seguenti esposizioni: Monocromie (giugno 2023, Rieti); Giornata della Paternità (marzo 2024, Rieti); Esposizione finale annuale della scuola di pittura (maggio 2024, Rieti); Acqua, linfa di vita (giugno 2024, Rieti).

FRANCESCO PELONE

Francesco Pelone è nato a Rieti il 15 dicembre 2000. Nel luglio 2020 ha conseguito il diploma presso l'Istituto "Luigi di Savoia", sede IPSAR di Cittaducale. Artisticamente autodidatta, ha avviato il proprio percorso pittorico frequentando la scuola L'Altro Studio di Alessandro e Agnese Melchiorri, partecipando a una mostra organizzata dal Maestro Melchiorri.

ANTONELLA PEZZOTTI

Antonella Pezzotti è nata a Rieti, dove vive e lavora come docente di Arte e Immagine presso la Scuola Secondaria di primo grado "Minervini Sisti". Ha conseguito il diploma di Maturità d'Arte Applicata presso l'Istituto Statale d'Arte di Rieti e si è laureata all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. Ha partecipato a estemporanee e numerose mostre collettive di pittura nel Lazio, in Umbria e in Abruzzo, tra cui si segnala l'esposizione di un'opera allo Spoleto Festival Art del 2011. Per molti anni ha fatto parte della Scuola di Pittura Educart del Maestro scultore Silvano

Fagiolo, a Rieti. Ha frequentato l'A.I.A.M. – Accademia Internazionale d'Arte Moderna – Fucina d'Arte "Nikopeia" di Roma, diretta dal Maestro Constantin Udroi, partecipando alla mostra collettiva del Maestro Udroi presso l'Accademia di Romania in Villa Borghese, Roma, e ad altre esposizioni collettive dedicate a icone e arte sacra. Espone con il Gruppo Artisti Marsarte di Avezzano. Ha ricevuto il Premio Internazionale per Meriti Artistici al Francavilla Urban Festival.

MARIA ROSARIA PIGNATELLI

Maria Rosaria Pignatelli è nata a Napoli nel 1971. Artista emergente, si descrive come una persona timida ma determinata, capace di raccogliere coraggio quando si tratta di raggiungere i propri obiettivi. La sua passione per la ceramica l'accompagna da sempre: modellare la rilassa e le consente di esprimere emozioni difficili da comunicare con le parole. Chi la conosce la definisce una personalità poliedrica, che spazia dalla scultura alla pittura, con un linguaggio energico e intensamente espressivo. Nel 1989 consegue il diploma come Tecnico di Lavorazione delle Ceramiche presso l'I.P.S.I.A. "G. Caselli" di Capodimonte, Napoli. Nel 1992 ottiene il diploma di Progettista e Modellatore di ceramiche e porcellane presso lo stesso istituto. Nel 1995 completa la formazione con il diploma di Tecnico della Conservazione e del Restauro di materiali ceramici, sempre all'I.P.S.I.A. "G. Caselli". Dal 2020 al 2022 ha partecipato a mostre digitali e concorsi d'arte. Nel 2021 vince il premio internazionale Biafarin

Artist Website – Prisma Art Prize, 8th Edition e il Public Choice Award nella sezione Diversia: People 2021. Nel gennaio 2022 riceve il Diploma d’Onore al premio internazionale Lexenia – Arte & Giustizia. Nel dicembre 2021 tiene una mostra personale con laboratorio didattico per bambini presso Casa Nogaro a Caserta. Nel biennio 2022–2023 si occupa del restauro di statue di santi di grandi dimensioni (altezza 2 metri). Dal 2022 al 2024 partecipa alla Mostra della Solidarietà organizzata in occasione della Fiera del Peperoncino di Rieti. Il 17 giugno 2024 inaugura la mostra personale La parola di San Francesco presso il convento di Fontecolombo, Rieti.

INES DOMENICA POSCENTE

Ines Domenica Poscente è nata ad Antrodoco (RI) il 26 gennaio 1958. Diplomata in studi tecnico-commerciali, è artisticamente autodidatta. Attualmente opera come educatrice presso il Polo Autismo di Sant’Eusanio, gestito dalla cooperativa sociale Loco Motiva, dove coordina il laboratorio creativo dedicato alla ceramica, alla scrittura e alla pittura. Ha partecipato con l’opera Autunno alla mostra Lions per amico, a cura di Gianni Turina, presso la Galleria Le Stelle di Rieti. Ha inoltre preso parte all’installazione Foglie, opera collettiva esposta presso il Museo Lin Delija di Antrodoco.

ANTONELLI PULVIRENTI

Antonella Pulvirenti, laureata in Architettura, libera professionista da sempre appassionata di arte,

ha frequentato i corsi di pittura a L’Altro Studio di Alessandro Melchiorri e partecipato alle mostre della scuola.

SILVIA RIDOLFI

Silvia Ridolfi è nata a Roma nel 1962. Dal 1992 vive e lavora nella tranquillità della provincia di Rieti. La sua formazione e il suo lavoro si collocano in ambito umanistico e giuridico, ma ha sempre nutrito una profonda predisposizione per le arti visive. Nel 2009 l’incontro con l’artista Franco Bellardi segna l’inizio di un percorso di sperimentazione pittorica attraverso diverse tecniche. Da allora porta avanti con passione una personale ricerca espressiva, orientata in particolare attorno alla figura umana, quasi sempre femminile. Trova nella resa coloristica — soprattutto mediante l’uso dell’olio e dell’acquarello — la propria chiave per superare i limiti del visibile.

Ha esposto in numerose mostre personali e collettive

ANNARITA ROTUNDI

Annarita Rotundi ama la semplicità, quella che si accompagna all’umiltà. Si riconosce in chi sa ascoltare il vento sulla pelle, percepire gli odori delle cose e coglierne l’anima. Perché in tutto questo — scrive — ci sono verità, dolcezza, sensibilità. E, soprattutto, c’è ancora amore.

PAOLA SANTILLI

Paola Santilli è nata il 21 novembre 1960 a Chieti, dove vive e lavora come medico pediatra.

Autodidatta, si avvicina all'arte spinta dal desiderio di esprimersi oltre le parole. Nel 1975 e nel 1977 partecipa alle sue prime mostre collettive a Francavilla al Mare. Durante gli anni universitari si dedica alla produzione di caricature e illustrazioni. L'incontro con l'artista Gabriella Capodiferro segna una svolta nel suo percorso, portandola verso un linguaggio visivo più incisivo ed essenziale. Dal 2000 frequenta lo studio dell'artista Capodiferro e, dal 2008, è vicepresidente dell'Associazione Culturale M.G.C. – Movimento del Guardare Creativo. Dipinge nel proprio studio e presso l'atelier della sua maestra.

STEFANIA SANTOPRETE

Stefania Santoprete è nata a Rieti. Dopo aver seguito studi scientifici, lavora in ambito tecnico, ma coltiva fin dall'adolescenza una forte passione per le arti figurative. Dal 1999 frequenta la Schola di Franco Bellardi, dedicandosi in particolare alla calcografia, tecnica che approfondisce con continuità e interesse.

CRISTINA SULIGOI

Cristina Suligoï è nata a Gorizia nel 1960 e risiede da diversi anni a Gradisca d'Isonzo (GO). Maestra d'Arte, si diploma nel 1979 in Maturità d'Arte Applicata, sezione Arte del Tessuto, presso l'Istituto Statale d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia, dove insegna per alcuni anni materie professionali. Dal 1982 al 1986 vive a Venezia, dove si diploma in Decorazione all'Accademia di Belle Arti. Nel 1987 si trasferisce a Milano per motivi

di lavoro, entrando in contatto con una realtà sociale complessa ma culturalmente stimolante. Tornata a Gorizia, si avvicina al campo della terapia artistica e, nel 2015, consegue a Roma la laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione. La sua ricerca artistico-pittorica si muove tra scissione e compenetrazione di esperienze diverse, orientandosi verso una narrazione visiva a forte componente autobiografica, dove l'espressione di emozioni e sensazioni diventa forma di racconto dell'io. Dal 1979 a oggi ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia, Austria e Slovenia, oltre a realizzare diverse mostre personali.

NICOLETTA TESTA

Nicoletta Testa vive e opera a Chieti. Ha iniziato la sua attività artistica nel 1993 presso lo Studio d'Arte M.G.C. di Chieti, dove ancora oggi lavora. È co-fondatrice del Movimento del Guardare Creativo e ha partecipato con costanza e grande entusiasmo a tutte le iniziative promosse dall'associazione. Gabriella Capodiferro, nel testo critico per la mostra Segno, colore e gesto per dirsi (2004, Bottega d'Arte della Camera di Commercio di Chieti), scrive di lei: «Gli elementi che contraddistinguono il suo fare artistico sono sempre diretti verso il sottile gioco compositivo tra superficie, linea e colore...».

VERA VOCCA

Vera Vocca, insegnante, frequenta da anni la scuola di pittura del maestro Alessandro Melchiorri.

